

Allegato 1 – Convegno regionale “25 anni di Difesa civica in Emilia Romagna”

Programma del convegno

Ore 9,45 - 13

Apertura dei lavori

Monica Donini, Presidente dell'Assemblea legislativa Regione Emilia – Romagna

Relazione introduttiva

Daniele Lugli, Difensore Civico Regione Emilia - Romagna

Le reti della difesa civica: reti internazionale, europea, del Mediterraneo, delle città metropolitane

Kjell Swanstrom, Ombudsman di Svezia

Giorgio Morales, Difensore Civico Regione Toscana

Alessandro Barbeta, Difensore civico Comune di Milano

Abdallah Chahid, Presidenza Association des Ombudsmans de la Méditerranée

Ore 14.15 – 17.30

La difesa civica in Italia: situazione e prospettive

Samuele Animalì, Ombudsman delle Marche – Coordinatore nazionale dei Difensori Civici delle Regioni italiane

La garanzia dei diritti delle fasce deboli

Lucio Strumendo, Pubblico tutore dei minori della Regione Veneto

Desi Bruno, Coordinatrice nazionale dei Garanti dei detenuti – Garante dei detenuti del Comune di Bologna

Gli organi di garanzia della Regione Emilia-Romagna

Gianluca Gardini, Presidente CO.RE.COM

Giuseppe Piperata, Presidente Consulta garanzia statutaria

Rosa Amorevole, Consigliera di parità

Andrea Cirelli, Autorità regionale per la vigilanza dei settori idrici

Difesa civica e rapporto con gli Enti locali

Stefano Vitali, Presidente della Provincia Rimini

Biagini Roberto, Assessore alle Politiche della sicurezza, alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile, al decentramento del Comune di Rimini

Conclusioni

Zanichelli Lino, Assessore ambiente e sviluppo sostenibile Regione Emilia-Romagna

Breve presentazione dei risultati raggiunti

Il convegno organizzato per i 25 anni di Difesa Civica in Emilia-Romagna, si è caratterizzato per la presenza di professionalità eterogenee. Oltre ai Difensori Civici locali o a rappresentanti di detti uffici, sono intervenuti anche Difensori civici di realtà comunali di altre regioni o loro funzionari (Comune Milano, Trento, Torino), oltre al Difensore Civico della Regione Abruzzo.

Una presenza piuttosto significativa è stata quella dei funzionari regionali in rappresentanza di diversi uffici e del personale proveniente da Enti Locali del territorio, con particolare riferimento all'area bolognese.

Minore, ma pur sempre significativa, anche alla luce dell'impegno e degli sforzi compiuti nell'anno in ambito di tutela delle fasce deboli, è stata la partecipazione di associazioni (Federconsumatori, Legacoop, Centro Italiano Femminile, Agedo....) e di esponenti del mondo dell'istruzione (insegnanti, rappresentanti di uffici scolastici provinciali).

Infine, in funzione del ruolo di tutela dei diritti svolto dall'ufficio, l'evento è stato diffuso anche presso gli avvocati, la cui partecipazione è stata piuttosto soddisfacente.

Il convegno ha soprattutto guardato al futuro e proposto il Difensore come colui che fa da tramite tra soggetti diversi, con una speciale attenzione ai diritti delle fasce deboli.

La storia e il ruolo di questa figura nella nostra regione sono stati presentati da Daniele Lugli, Difensore civico regionale, con una appassionata relazione che ha ripercorso brevemente i mutamenti legislativi ed organizzativi intervenuti in questi anni e ha evidenziato alcune sfide future: da una parte la necessità di essere conosciuto dai cittadini e riconosciuto dalle istituzioni, e di lavorare perché ciò avvenga anche sul piano normativo regionale con un completo adeguamento alla previsione statutaria; dall'altra l'interesse a portare a fondo il proprio ruolo di garanzia, con una capacità crescente di intessere rapporti dentro e fuori dall'Ente, anche con figure istituzionali analoghe e con l'associazionismo. "Un filo a tre capi, riconoscimento, accessibilità ed efficacia", ha ricordato Lugli citando Qoelet, "non si spezzerà facilmente".

Un inquadramento internazionale ampio è stato proposto dall'Ombudsman svedese Kjell Swanström, illustrando una realtà che ha alle spalle 200 anni di storia e che riveste un ruolo ben diverso da quello italiano. L'Ombudsman svedese non è una persona bensì un ufficio nazionale composto da cinque difensori e da svariate decine di collaboratori che si muovono sul territorio per l'attività istruttoria, per poi rispondere centralmente a tutte le pratiche presentate dai cittadini.

La capacità di intessere relazioni come ruolo essenziale del Difensore civico ha attraversato trasversalmente il seguito della giornata, nella presentazione delle reti tra difensori civici a livello nazionale ed internazionale, e nell'analisi dei rapporti esistenti e possibili tra un difensore e il suo territorio (altre figure di garanzia, enti locali).

Lucio Strumendo, Garante per l'infanzia della Regione Veneto, e Desi Bruno, coordinatrice nazionale dei garanti delle persone ristrette nella libertà personale, hanno rimarcato l'importanza di un'attenzione specifica verso le fasce di popolazione di cui si occupano e hanno sottolineato l'opportunità che anche la Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle proprie normative, attribuisca in concreto competenze per la garanzia dei minori e dei detenuti per i quali, sostengono i relatori, sono necessarie figure specializzate.

Samuele Animali, Ombudsman delle Marche e coordinatore nazionale dei difensori civici regionali, ha però ricordato la difficoltà di affermare la difesa civica in un panorama nazionale che sembra orientato alla contrazione e alla sottovalutazione dei difensori, e più in generale delle figure di garanzia.